



## Ecco cosa manca nel dl sicurezza.

3/5/2009

*Le associazioni a tutela dell'infanzia denunciano.*

Le norme riguardanti la pedofilia contenute nel decreto legge anti-stupri e per il reato di stalking approvato dal Parlamento sono ancora insufficienti e necessitano di fondamentali integrazioni. A lanciare l'allarme sono, seppure con alcune differenze sul merito delle lacune, Meter, Telefono Arcobaleno e il Movimento per l'Infanzia, associazioni da sempre impegnate nella lotta e il contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia. Nel decreto mancano, tra le altre cose, l'obbligo dell'arresto per i pedofili che vengono trovati in flagranza di reato, il patrocinio gratuito dello Stato alle vittime di pedopornografia (e' stato inserito solo quello per le vittime di pedofilia) e maggiori risorse alle forze dell'ordine che si occupano di questo problema (come la Polizia postale). Ma sono assenti anche indicazioni specifiche che accelerino il varo dell'Osservatorio nazionale contro la pedofilia e, soprattutto, una maggiore attenzione al fenomeno della pedofilia culturale.

"Il decreto- spiega Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno- contiene una norma di civiltà che permette l'accesso al patrocinio gratuito dello Stato da parte delle vittime di pedofilia. Tuttavia, questo patrocinio non e' stato esteso alle vittime di pedopornografia". Un fenomeno, quest'ultimo, "preoccupante- continua Arena- perche' nel nostro Paese sembra essere in atto un fenomeno culturale di ridimensionamento della pedopornografia che desta molte preoccupazioni".

Inoltre, continua Arena, nel decreto "si spostano le competenze dalle procure ordinarie a quelle distrettuali e si parla di una non meglio specificata necessita' di specializzare in queste procure dei pool di magistrati che si occupino del problema. Questo- sottolinea il presidente di Telefono Arcobaleno- rallenta significativamente le indagini in un reato dove la prova e' estremamente volatile e dunque la celerita' del procedimento e' fondamentale". Un terzo aspetto, prosegue, "riguarda il contrasto stridente tra la norma, e cioe' la pena minacciata, e quello che poi effettivamente accade nella pratica. Io mi trovo a seguire processi che sono ancora in primo grado e che riguardano fatti accaduti nel 2002. Che senso ha inasprire le pene- prosegue- se poi dopo anni siamo ancora nella fase iniziale del procedimento e gli autori del reato sono ancora in libera circolazione?".

Il presidente di Meter, don Fortunato di Noto, sottolinea quelle che considera alcune positivita' nel decreto: "La norma sul patrocinio gratuito- spiega- e' un fatto positivo ed e' il risultato di nostre sollecitazioni".

Don di Noto smorza i toni della polemica di Telefono Arcobaleno sul problema del gratuito patrocinio pubblico alle vittime di pedofilia: "Mettere il patrocinio per le vittime di pedofilia- dice- significa metterlo anche per le vittime della pedopornografia", e sulle competenze delle procure distrettuali: "E' la recezione di una normativa comunitaria ed e' un miglioramento dell'azione della magistratura su questo tema". Ma non rinuncia a porre l'accento su alcuni temi importanti che sono completamente assenti dal decreto e che sarebbe necessario integrare. Primo fra tutti, la necessita' di rimediare alla mancanza dell'obbligatorietà dell'arresto in flagranza per i pedofili: "Quest'aspetto- spiega don Di Noto- deve essere affrontato e noi come Meter siamo assolutamente favorevoli a che tale arresto sia obbligatorio come avviene per gli autori di violenza sessuale ai danni delle donne".

Ma ci sono anche altri due aspetti che sarebbe necessario recuperare nella normativa: "Prima di tutto- spiega- serve una maggiore attenzione al fenomeno della cosiddetta pedofilia culturale. Bisogna mettere in campo azioni di contrasto anche all'apologia del reato e non solo al reato stesso". In secondo luogo, "e' assolutamente necessario dare piu' risorse alle forze dell'ordine che si occupano di questo problema perche' il problema e' che non bastano le leggi, ma bisogna anche applicarle".

Infine, dice ancora don Di Noto, "mi piacerebbe che si facesse qualcosa per accelerare l'attuazione dell'Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia perche' sinora e' rimasto ancora sulla Carta".

Sulla necessita' dell'arresto in flagranza di reato e della mancanza di patrocinio anche per le vittime di pedopornografia

insiste invece il presidente del Movimento per l'Infanzia, Andrea Coffari: "Credo che la cosa piu' importante e grave assente dal dl sicurezza riguardo alla pedofilia sia la mancanza dell'obbligatorieta' dell'arresto in fragranza per il pedofilo. Questo vuol dire che se si scopre un pedofilo che sta abusando di un bambino l'arresto non e' obbligatorio ma e' ad arbitrio dei giudici. E questo e' inaccettabile". Inoltre, il Movimento per l'Infanzia sottolinea anche "come sarebbe necessario sollecitare l'attuazione dell'avvocato dei minori. Da cinque anni- spiega Coffari- c'e' una norma che prevede che i bambini abbiano diritto ad un avvocato specifico perche' hanno una posizione giuridica unica e specifica che non puo' essere equiparata a quella degli adulti. Attualmente- conclude il presidente del Movimento per l'Infanzia- questa norma e' ancora lettera morta. Non e' applicata ne' e' decollata nei tribunali...".